



NICCOLI  
PARMA



*Con il Patrocinio del Comune di Parma*

# FELICE LEVINI

*La volpe sa molte cose, ma l'istrice ne sa una grande*

*Archiloco*

---

*A cura di Roberto Niccoli, Marco Niccoli, e Marco Scotti*

*Periodo: 11 novembre 2017 – 16 febbraio 2018*

*Inaugurazione: Sabato 11 novembre ore 18.00*

*Luogo: Galleria d'arte Niccoli, Borgo Bruno Longhi 6, 43121 Parma*

*Orario: 10.00 – 12.00 / 16.00 – 19.00*

*domenica e lunedì chiuso, sabato su appuntamento*

*Informazioni: Tel. + 39 0521282669 - <https://www.niccoliarte.com/>*

---

Inaugura **sabato 11 novembre**, negli spazi della **Galleria Niccoli** di Parma, la mostra di **Felice Levini** *La volpe sa molte cose, ma l'istrice ne sa una grande*. A partire dall'enigmatica frase che dà il titolo alla mostra, una citazione del poeta greco Archiloco, si rivelano alcuni elementi centrali nella poetica di Levini e in particolare nei lavori esposti: in questo progetto inedito, pensato specificamente per gli spazi della galleria, l'artista prosegue la sua ricerca tra pittorico e oggettuale, tra astratto e figurativo, in una serie di dualismi in cui il ruolo del testo è centrale così come quello

dell'autoritratto. Le citazioni e i rimandi rimangono così in questi lavori sospesi tra elementi decorativi, immaginari mitologici e riprese di elementi quotidiani, mentre la tecnica rimane un elemento imprescindibile, strettamente connesso all'idea di lentezza.

Felice Levini è una figura fondamentale nella scena artistica romana fin dagli anni Settanta a partire dalla fondazione dello spazio indipendente di Via S. Agata dei Goti nel 1978, luogo di incontro per mostre e serate di poesia gestito dagli stessi artisti. Muovendo da un clima politicamente impegnato - non a caso il 1978 è l'anno del caso Moro - Levini ha portato avanti il suo percorso artistico con alcuni riferimenti fondamentali contemporanei - Alighiero Boetti e Gino De Dominicis su tutti - e in generale della storia della pittura del Novecento quali Gino Severini, Yves Klein e Piero Manzoni, affiancando figure come Salvo e Luigi Ontani e attraversando alcuni momenti centrali della storia delle mostre del secondo dopoguerra in Italia. Ha esposto all'interno della mostra del gruppo dei Nuovi-Nuovi a cura di Renato Barilli alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Bologna nel 1980, alle Biennali Veneziane del 1988 e del 1993, all'interno di gallerie quali Studio Cannaviello, La Salita, Massimo Minini, Il Milione, Eva Menzio, Pio Monti, Galleria Pieroni, La Nuova Pesa, A.A.M. Galleria, L'Attico, Spazio Borgogno e Ronchini, in spazi come la fondazione VOLUME! di Roma o il Museo Lauba di Zagabria, in musei quali la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. Del suo lavoro si sono occupati tra gli altri Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Marco Meneguzzo e Bruno Corà, cercando di definire un linguaggio che ha sempre messo la pittura al centro, cercando però di rimanere sempre, come dichiara lo stesso artista, "ideale, mobile e imprevedibile".



NICCOLI  
PARMA



*With the Patronage of Comune di Parma*

# FELICE LEVINI

*The fox knows many things, but the hedgehog knows a big thing*

*Archiloco*

---

*Curated by Roberto Niccoli, Marco Niccoli and Marco Scotti*

*November 11th 2017 – February 16th 2018*

*opening: Saturday November 11th, 6pm*

*Galleria d'arte Niccoli, Borgo Bruno Longhi 6, 43121 Parma*

*10.00 – 12.00 / 16.00 – 19.00*

*Gallery closed on Sunday and Monday, Saturday on appointment only*

*Tel. + 39 0521282669 - <https://www.niccoliarte.com/>*

---

**Felice Levini's** exhibition *The fox knows many things but the hedgehog knows a big thing* opens on **Saturday November 11** at **Galleria Niccoli** in Parma. Starting from the enigmatic sentence that gives the title to the exhibition, a quotation by the Greek poet Archiloco, some central elements of

Levini's thought are revealed. In this inedited project conceived specifically for the spaces of the gallery, the artist continues his research between painting and object-based art, between abstract and figurative in a series of dualisms in which the role of text is as central as the one of self-portrait. The quotations and the references remain thus suspended between the decorative elements, the mythological images and the hints to daily elements, while the technique remains an essential element, strictly connected to the idea of slowness.

Felice Levini is a fundamental figure in the roman art scene since the Seventies, starting from the foundation of the independent space in Via S. Agata dei Goti in 1978, an artist-run space dedicated to exhibitions and poetry readings. He brought forward his artistic parcours moving through a politically charged climate - 1978 was, not by chance, the year of the Moro case - and drawing fundamental references from the contemporaries, above all from Alighiero Boetti and Gino De Dominicis, and also more in general from the history of painting of the 900's, such as from Gino Severini, Yves Klein and Piero Manzoni, juxtaposing them to figures such as Salvo and Luigi Ontani, and crossing some of the most central moments of the history of exhibitions in the aftermath of the Second World War in Italy. Levini exhibited his work at the group exhibition of the 'Nuovi-Nuovi' (New-New), curated by Renato Barilli at the Civic Gallery of Modern Art of Bologna in 1980, at the Venice Biennales of 1988 and 1993, and in galleries such as Studio Cannaviello, La Salita, Massimo Minini, Il Milione, Eva Menzio, Pio Monti, Galleria Pieroni, La Nuova Pesa, A.A.M. Galleria, L'Attico, Spazio Borgogno e Ronchini, in spaces such as the VOLUME! Foundation in Rome or the Lauba Museum in Zagreb, and in museums such as the National Gallery of Modern Art in Rome. Amongst those who curated his work are Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Marco Meneguzzo and Bruno Corà, who tried to define a language that has always put painting in the centre, but trying also to remain, as the artist himself declares, "ideal, mobile and unpredictable".